



Il cardinale Federico Tedeschi e mons. Felice Mastinu incoronano N.S. del Rimedio

***Vincenzo Curreli**

Il 7 settembre 2002 si compiranno 50 anni dall'Incoronazione del simulacro di N.S. del Rimedio. Una data da ricordare e da vivere per quanti fanno da riferimento a Maria, invocata col titolo di Madonna del Rimedio e, in particolare, per la Chiesa Arborense che la venera come sua Patrona. Mons. Arcivescovo, con la Lettera Pastorale Sotto la tua protezione, Santa Madre di Dio, diffusa il 7 settembre scorso, ne ha sottolineato l'importanza per la vita di fede dei singoli e della Comunità diocesana, proclamando il 2002 Anno Mariano. Un atto, quello di Mons. Arcivescovo, non puramente devozionale ma una proposta, forte quanto urgente, per una più attenta riflessione... così da comprendere le grandi cose che il Signore ha compiuto in Maria, per noi uomini e per la nostra salvezza. Anno Mariano, quindi, il 2002, come un'occasione di grazia e di conversione per ripensare la nostra vita cristiana alla luce del cammino di fede di Maria e porre fondamenta solide alla nostra vita di credenti. Il nostro tempo esige testimoni. Ha necessità di cristiani, cioè persone, non comunque e

solo battezzate, ma in grado di affermare con viva coscienza come l'Apostolo Paolo: "Io so a chi ho creduto", e, perciò, capaci di dare prova della propria fede. In questa direzione va la proposta del Santuario, la Grande Novena. Un cammino di nove mesi attraverso la Sacra Scrittura per leggere e meditare la storia del bene che il Signore ha fatto a favore nostro e di tutta l'umanità, scrutare a fondo il progetto di salvezza di Dio per giungere a conoscere Gesù Cristo, il Rimedio, colui che salva e, attraverso la conoscenza del Salvatore, arrivare a comprendere Maria, cogliere il senso vero della sua presenza e del suo ruolo, sia di nella vita di Gesù che di ciascun credente, e nella vita della Chiesa. Senza questo chiarimento, già sollecitato dal Concilio Vaticano II e vivamente raccomandato dal Papa Paolo VI nella Marialis Cultus, noi rischiamo, come afferma Mons. Arcivescovo, una devozione mariana generica, superficiale e vaga. Insomma, c'illudiamo di onorare Maria la cui unica ispirazione è quella di farci incontrare con Gesù perché viviamo di Lui e come Lui.

***Rettore del Santuario**

Grande Novena

Prospetto di letture bibliche

"LIBERAZIONE" DELL'UOMO E "SALVEZZA" IN GESÙ CRISTO

DI ANTONIO PINNA

Per la "grande novena mariana" suggeriamo quella che si dice una "lettura continua" della Bibbia secondo la prospettiva del tema della "liberazione".

"Lettura continua" significa che si legge un libro biblico di seguito, con un passo rapido, notando la trama, la logica del progresso narrativo, le principali caratteristiche di stile e di contenuto, pur senza approfondire particolari problemi di esegesi.

"Prospettiva della liberazione" significa che proporremo di leggere tutta la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, come una lunga storia che si può comprendere in modo unitario a partire dal suo avvenimento finale, la storia della morte e della risurrezione di Gesù. Gesù, innocente e oppresso sulla croce, è l'immagine che non solo riassume in sé tutte le storie di oppressione e di liberazione tra cui è passato Israele, come popolo di Dio, ma anche le porta a un punto culminante di rivelazione. Le varie "liberazioni" provvisorie e fragili della storia di Israele sul piano storico e politico si rivelano feconde di un significato di "salvezza" sul piano dell'esperienza di fede.

Prenderemo come traccia le prime letture dell'Antico Testamento che leggeremo durante le domeniche di Quaresima in preparazione alla Pasqua e le letture che leggeremo durante la Veglia Pasquale. Queste letture, pur nella loro brevità, passano in rassegna i diversi periodi storici del popolo di Israele a partire dai primi capitoli del libro della Genesi fino al periodo ellenistico e romano.

Potremo parlare di sei tappe.

PRIMA TAPPA. Le prime letture della Prima domenica di Quaresima e la prima lettura della Veglia Pasquale riguardano le prime pagine della Genesi: la creazione (prima lettura della Veglia pasquale), il giardino e la scacciata (Prima domenica di Quaresima Anno A), l'oggi del dopo-diluvio (Anno B), l'ingresso nella terra e il ringraziamento (Anno C).

Riassumiamo questa prima tappa sotto il titolo:

I) I Principi. La storia non è un vicolo cieco. Dio è dalla parte della vita. La creazione come liberazione: il mondo come una "casa".

SECONDA TAPPA. Le prime letture della Seconda Domenica di Quaresima e la seconda lettura della Veglia Pasquale riguardano i racconti cosiddetti patriarcali, focalizzati liturgicamente sulla figura di

ranza contro ogni speranza. L'umanità come una famiglia.

TERZA TAPPA. Le prime letture della Terza Domenica di Quaresima e la terza lettura della Veglia Pasquale riguardano i racconti dell'esodo, focalizzati sulla figura di Mosè: il passaggio del mare (Terza lettura della Veglia pasquale), la protesta del popolo, l'invocazione di Dio e la risposta di Dio nel deserto (Prima lettura della terza domenica di Quaresima Anno A), le dieci parole (Anno B), l'incarico di Dio e le difficoltà di Mosè (Anno C).

Riassumiamo questa tappa terza sotto il titolo:

III) L'Esodo. La terra è per uomini liberi. Dio fa strada con l'uomo. Israele come "popolo" libero.

QUARTA TAPPA. Le prime letture della Quarta Domenica di Quaresima e la quarta lettura della Veglia Pasquale riguardano i racconti della monarchia, focalizzati sulla figura di Davide e sul tema della terra, con la sua capitale davidica: la città di Gerusalemme, fondata sulla

(continua a pagina seguente)

letture per il primo mese

Primo "sabato" - 01-02 dicembre:
Gen 1,1-2,3 Inno o prologo iniziale.

Secondo "sabato" - 08-09 dicembre:
Gen 2,4-4,26 Prima genealogia.

Terzo "sabato" - 15-16 dicembre:
Gen 5,1-9,29 Seconda e terza genealogia

Quarto "sabato" - 22-23 dicembre:
Gen 10,1-11,26 Quarta e quinta genealogia

Quinto "sabato" - 29-30 dicembre:
Dt 26,4-10 Sguardo interpretativo

Abramo: il sacrificio di Abramo (Seconda lettura della Veglia), la vocazione di Abramo (Prima lettura della seconda domenica di Quaresima anno A), di nuovo il sacrificio di Abramo (Anno B), l'alleanza (Anno C).

Riassumiamo questa seconda tappa sotto il titolo:

II) I Patriarchi. Possono gli uomini essere fratelli? Una spe-